



SIMPOSIO di CATECHETICA

La dimensione educativa della catechesi

Università Pontificia Salesiana, Aula Don J.E. Vecchi, 8-9 novembre 2024

2.2. La situazione della catechesi nel contesto pluralistico odierno

Jerome Vallabaraj*

In primo luogo, permettetemi di ringraziare l'Istituto di Catechetica, i suoi membri e in modo particolare il suo direttore don Giuseppe Ruta per aver organizzato questo Simposio Internazionale sulla dimensione educativa della catechesi nella situazione odierna, a conclusione dei 70 anni di servizio dell'Istituto alla Chiesa in generale. Vorrei anche ringraziarli personalmente per questo invito.

Sono stato invitato a rispondere alla relazione presentata dal Prof. Luciano Meddi, tenendo conto più specificamente *dei contesti pluralistici odierni*. Questa presentazione si articola in tre parti: nella prima cercherò di evidenziare la rilevanza di questo aspetto nel testo presentato dal Prof. Luciano; nel secondo momento svilupperò, nel tempo a mia disposizione, il *contesto pluralistico nella dimensione educativa odierna*; concluderò questo intervento suggerendo alcuni elementi per il futuro.

1. Rilevanza della situazione/contesto nella relazione di Luciano Meddi

Leggendo la relazione, si nota che il Prof. Luciano è estremamente consapevole e cosciente dell'importanza e della rilevanza dei termini "contesto" e "situazione", che sono disseminati in tutto il testo e si trovano quasi in ogni pagina. Infatti, il suo saggio inizia con l'*incipit* "la situazione attuale", interrogandosi sul luogo delle situazioni "attuali" rispetto alla "dimensione educativa della catechesi"; procede poi evidenziando le insoddisfazioni rispetto agli "output organizzativi" o ai "risultati organizzativi" che non tengono conto del contesto.

Meddi prosegue evidenziando brevemente l'attuale *situazione missionaria* e chiede una formazione adeguata con le sue caratteristiche specifiche e diversificate, tenendo conto dei diversi contesti (in particolare quello europeo). Afferma l'importanza dell'*interpretazione* catechistica di questa *situazione missionaria*. Inoltre, la *situazione missionaria viene interpretata* prevalentemente in termini di sfide missionarie, tenendo conto dei segni sociologici del tempo, come indicato in GS 4.

La crisi dell'azione catechistica (più specificamente in Europa), secondo Meddi, vista dalla situazione missionaria contemporanea richiede, tra le diverse modalità, due principali ambiti di attenzione e di studio: da una parte la *situazione di scristianizzazione* e dall'altra la *rinascita di esperienze religiose pluralistiche*. Alla ricerca di una catechesi capace di superare la progressiva scristianizzazione delle masse

* Jerome Vallabaraj sdb è un sacerdote salesiano cattolico. Ha conseguito il Dottorato in Teologia con specializzazione in Catechetica e Pastorale Giovanile presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma, dove è stato anche docente (2002-2013) presso l'Istituto di Catechetica, Facoltà di Scienze della Formazione della stessa Università. Nel corso del suo ruolo di educatore e animatore dal 1985, si è occupato di catechesi e pastorale giovanile. È stato il fondatore-direttore del Deepagam, Don Bosco Catechetical Centre, Chennai, India. Attualmente è *visiting professor* presso il Kristu Jyoti College di Bangalore, India, il Don Bosco Theological Centre, Kavarapettai, Tamil Nadu e la Loyola School of Theology, Quezon City, Filippine. Le sue principali pubblicazioni sono: E. ALBERICH - J. VALLABARAJ, *Communicating a Faith That Transforms. A Handbook of Fundamental Catechetics*, Kristu Jyoti Publications, Bangalore 2004; J. VALLABARAJ, *Delving into the World of the Catechetical Education of Adults. A Multi-perspective Elaboration*, Kristu Jyoti Publications, Bangalore 2008; J. VALLABARAJ - S. KORATH, *Empowering through Animation. A Pastoral-Pedagogical Paradigm of Youth Ministry*, Kristu Jyoti Publications, Bangalore 2010; J. VALLABARAJ, *Faith-Focused Mentoring as a Paradigm for Youth Catechesis. Towards the Articulation of a Frame of Reference*, Kristu Jyoti Publications, Bangalore 2012; J. VALLABARAJ - A. C. LOURDUNATHAN, *Cultivating a Faith That Transforms. A Handbook of Fundamental Catechetics*, ISPCK, Delhi 2023; J. VALLABARAJ, *Transformative Learning and Catechesis with Adults*, Kristu Jyoti Publications, Bangalore 2023.

e il disinteresse dei giovani, egli ha indicato tre possibili percorsi: primo, la *mediazione educativa* nel rinnovamento delle fonti e del rapporto con la cultura del destinatario all'interno di contesti diversificati; secondo, collegare il messaggio *nel contesto della comunità* e della visione integrale della vita cristiana; terzo, formare una mentalità di integrazione fede-vita per superarne la separazione in ogni contesto.

Dal punto di vista antropologico, ma in profonda interazione con quello teologico, la personalità cristiana può essere definita come il progressivo raggiungimento della *situazione intrapsichica* secondo la quale il Vangelo viene liberamente ma anche sempre più scelto e assunto come visione del mondo, come mentalità di fede, come fattore di unificazione di tutte le dimensioni, ecc.

Inoltre, Meddi afferma che il significato specifico della dimensione educativa emerge nel *contesto di* come si definisce la pedagogia. Nelle due visioni pedagogiche (sviluppo dell'appartenenza alla comunità e sviluppo delle competenze personali), da lui presentate, lo sviluppo delle competenze personali riguarda la capacità della persona di gestire le *diverse situazioni* della vita nel *contesto* della complessità dell'esistenza.

2. L'urgenza di riconoscere il contesto pluralistico nella dimensione educativa della catechesi di oggi

La dimensione educativa della catechesi comprende componenti *micro* e *macro*. Le attività di insegnamento e apprendimento sono considerate componenti *micro*. Tra i molti elementi *micro*, i due più importanti sono il *contenuto* e il *contesto*. Il contenuto si riferisce ai concetti, ai fatti e ai principi importanti da insegnare, mentre il *contesto* si riferisce alle componenti del contenuto che aiutano il catechizzato a comprendere i significati. Il contesto comprende le situazioni che si verificano in concomitanza con il processo di istruzione, come il tempo in cui si svolge, le capacità del catechizzando e del catechista, il luogo in cui si svolge la catechesi, ecc.

Il livello *macro* della dimensione educativa della catechesi coinvolge i Direttori catechistici (delle Chiese universali e particolari) e le politiche che modellano l'intero panorama della catechesi. Lo sviluppo di tali repertori implica l'identificazione del contesto a livello *macro*, che dovrebbe guidare le attività catechistiche a livello *micro* che si svolgono nella catechesi. Ciò garantisce che gli obiettivi della catechesi e dell'apprendimento possano essere raggiunti nella misura più ampia possibile. In pratica, però, questo può essere più difficile da raggiungere, poiché alcuni contesti a livello *macro* riflettono una comprensione minima delle realtà che si verificano a livello *micro*. Questo può portare alla creazione di repertori catechistici universali/nazionali che presentano a livello *macro* contesti che non possono essere presi in seria considerazione e messi in atto a livello *micro*.

2.1. Componenti del contesto educativo

Il contesto educativo è in continua evoluzione; è un concetto fluido che consiste in diverse variabili e comprende l'interattività del loro processo. Ogni contesto educativo comprende tre componenti principali: le *persone*, il *luogo* e il *tempo*. Per comprendere appieno il contesto educativo, ognuna di queste tre componenti deve essere esplorata e valutata. Queste tendono a influenzare ciò che accade nel processo educativo all'interno dei contesti e dei processi catechistici.

Le *persone*, la prima componente, sono al centro di ogni processo educativo: i processi di insegnamento e apprendimento. Questi processi sono attività umane mediate da persone che interagiscono tra loro.

La seconda componente del contesto è il *luogo*. L'insegnamento e l'apprendimento non avvengono nel vuoto, ma in uno spazio fisico. A livello *micro*, indica l'ambiente fisico specifico. A livello *macro*, questo spazio si riferisce alla comunità che comprende anche la città/il paese, la regione e la nazione. Il luogo ha altri aspetti definitivi come la cultura, che influenza il modo in cui le persone si comportano e percepiscono le cose, e il linguaggio che viene utilizzato nel processo. Mentre alcuni luoghi sono accoglienti, il che può migliorare l'efficacia dei processi di apprendimento, altri luoghi sono indifferenti, inibendo così qualsiasi apprendimento.

La terza componente del contesto è il *tempo*. Quando si riflette su come le persone si comportano e pensano e sull'ambiente in cui si svolge l'apprendimento, l'elemento del tempo sarà sempre cruciale e rilevante.

2.2. *Costituenti del contesto educativo nella catechesi*

I *catechizzandi*, la *prima componente* del contesto catechistico, sono al centro di ogni processo catechistico. La catechesi si riferisce all'interazione tra il catechista e il catechizzando in ogni ambiente e processo. Inoltre, i catechizzati differiscono in termini di abilità cognitive e il catechista è generalmente tenuto a trattare con tutti loro nello stesso ambiente. I catechizzandi tendono a comportarsi in modo diverso perché pensano in modo diverso a causa delle loro diverse e varie esperienze in relazione a un particolare contenuto catechistico. Man mano che i catechizzati si relazionano tra loro nel contesto catechistico, arrivano a capire sempre di più l'uno dell'altro; a partire da ciò il catechista può decidere quale approccio catechistico sarà più efficace. Come sottolinea il Direttorio, la dimensione educativa della catechesi deve offrire percorsi che variano in base alle diverse esigenze, all'età e allo stato di vita dei partecipanti, prendendo in considerazione il loro sviluppo antropologico, delle realtà teologico-pastorali, tenendo conto delle scienze dell'educazione (DC 224).

La catechesi non si svolge nel vuoto, ma in uno *spazio* fisico, che è la *seconda componente* del contesto catechistico. Il catechista incontra i catechizzandi, a livello *micro*, in un luogo specifico come un'aula, una sala parrocchiale, uno spazio familiare, ecc. A livello *macro*, questo spazio si riferisce alla comunità cristiana locale e alla parrocchia in cui è organizzata la catechesi. Include anche la diocesi, la regione e la nazione. Il luogo ha altri aspetti definitivi come la cultura della comunità cristiana, che influenza il modo in cui i cristiani e i catechizzandi si comportano e percepiscono le cose, e il linguaggio che viene utilizzato nelle comunità di fede e nella catechesi. Mentre le comunità accoglienti migliorano l'efficacia dei processi di apprendimento catechistico, altre comunità poco accoglienti inibiscono del tutto l'apprendimento. L'aspetto del luogo del contesto catechistico deve essere organizzato in modo tale che il catechizzando si senta accolto, a suo agio e pronto ad apprendere. La dimensione educativa deve sempre sforzarsi di migliorare le condizioni dell'ambiente di apprendimento della fede, in modo che il catechista e il catechizzando si sentano sicuri e possano concentrarsi su ciò che conta. Ciò richiede che i responsabili della catechesi comprendano e valutino le condizioni esistenti e il pensiero corrente che si verifica nell'ambiente di apprendimento della fede.

La *terza componente* del contesto catechistico è il *tempo*. Quando si riflette su come i fedeli si comportano e pensano e sull'ambiente in cui si svolge la catechesi, l'elemento del tempo sarà sempre critico e rilevante. La catechesi si svolge in un determinato momento. C'è una differenza di tempo tra il momento in cui i fedeli vengono iniziati e quello in cui entrano nell'apprendimento della fede permanente o continuo. Esistono anche diverse fasi di apprendimento della fede; ogni tappa viene raggiunta a suo tempo. Ciò richiede una certa dose di pianificazione, che suddivida i contenuti in unità più piccole e stabilisca quando ogni unità sarà trattata e quanto tempo un programma esige per essere attuato. A livello *macro*, ciò che è auspicabile o necessario cambierà con il mutare delle influenze esterne, mentre a livello *micro*, ciò che i catechisti considerano "possibile" cambierà anch'esso con il passare del tempo. Inoltre, senza l'elemento tempo, la catechesi sarebbe disorganizzata, in quanto mancherebbe la chiarezza dei tempi entro i quali i contenuti della fede devono essere coltivati.

2.3. *Comprendere il contesto catechistico pluralistico*

Il contesto catechistico può essere inteso come il modo in cui la catechesi è progettata per soddisfare gli obiettivi e le finalità specifiche e per rispondere ai bisogni specifici di un *particolare contesto*. In senso più stretto, si riferisce anche al modo in cui il curriculum catechistico è posizionato per fornire i valori della fede cristiana ai catechizzati. Il curriculum catechistico è un sottoinsieme del sistema educativo; è lo strumento che viene utilizzato per trasmettere la conoscenza e l'esperienza mediante cui la catechesi è progettata per curare. Tuttavia, i contenuti devono seguire un certo percorso; devono essere presentati attraverso determinati processi che variano e devono essere contestualizzati per soddisfare le esigenze dei catechizzati.

Se è così, la comprensione del contesto e la sua applicazione devono essere continuamente affinate per aumentare la facilità con cui il catechizzando può vivere l'esperienza della vita di fede. Inoltre, questo contesto deve trovare un equilibrio tra le capacità di tutti coloro che sono coinvolti (il catechista, il

catechizzando e la comunità di fede) e garantire uno scambio costante tra il catechista e il catechizzato. Questo processo richiede un contesto chiaramente definito prima di poter prendere qualsiasi decisione sui contenuti catechistici. Quando il contesto viene dato per scontato, l'efficacia dei processi di insegnamento e apprendimento può essere facilmente compromessa.

2.4. *La catechesi in un contesto educativo pluralistico*

Poiché il tempo non ci permette di elaborare i vari contesti catechistici, mi limiterò a menzionarli per completezza. Ogni catechesi ha un contesto intrinseco, culturale e sociale (DC 319). *Il Direttorio per la Catechesi* invita tutti a prendere in considerazione i vari contesti¹ nel processo di insegnamento e apprendimento. «Il compito di leggere i segni dei tempi è ancora vivo, soprattutto in questi tempi, percepiti come uno spartiacque epocale e segnati da contraddizioni e allo stesso tempo dall'anelito alla pace e alla giustizia, all'incontro e alla solidarietà» (DC 319).

2.5. *L'importanza del contesto nel processo di cambiamento catechistico*

La dimensione educativa della catechesi richiede un cambiamento; ci sarà sempre bisogno di migliorare la catechesi per renderla uno strumento più efficace ed efficiente per la trasformazione della fede. La riorganizzazione del sistema catechistico richiede un'attenzione a diversi fattori che variano da un contesto all'altro. Con il passare del tempo, le esigenze della comunità, dei catechisti e dei catechizzandi possono cambiare; emergeranno nuove questioni e sfide che richiederanno un rinnovamento della catechesi per renderla più rispondente alle esigenze del tempo presente, che tendono a differire da quelle del passato.

Il tempo come componente della dimensione educativa della catechesi è qualcosa che deve essere esplicitamente considerato. La trasformazione della catechesi non avviene in modo isolato, ma nel contesto di uno sfondo. Cerca di offrire significato, identità e partecipazione e quindi di valorizzare i punti di forza in modo che il sistema catechistico possa promuovere una maggiore maturità dei fedeli come dovrebbe. La comprensione del contesto può dare un senso di direzione al cambiamento che si sta considerando. Esaminando ciascuna delle tre componenti affrontate sopra, è possibile comprendere meglio il modo ideale in cui il contesto può e deve essere utilizzato per creare il cambiamento necessario per la dimensione educativa della catechesi.

3. Ridefinire la catechesi nella prospettiva del contesto pluralistico

La dimensione educativa della catechesi deve affrontare le sfide emergenti per la fede cristiana e richiede un'attenzione alle esigenze che si sviluppano con il cambiamento dei tempi. Tuttavia, il cambiamento non avviene nell'aria, ma in un contesto fisico. È necessario considerare gli elementi contestuali e fare una valutazione adeguata per stabilire come essi influenzeranno o saranno influenzati dal processo di cambiamento. Qualsiasi cambiamento è un processo guidato dalle persone; viene attuato per migliorare le cose a beneficio delle persone stesse. Tuttavia, il cambiamento avviene anche in un contesto specifico e in un momento particolare, e le tempistiche di un cambiamento possono determinare se il processo di cambiamento risulterà efficace nel portare il cambiamento desiderato. Con questi presupposti, offro i due elementi seguenti.

¹ Il capitolo X del *Direttorio per la catechesi* (2020) tratta diffusamente dei contesti catechistici contemporanei, come la situazione di pluralismo e complessità, nell'ambito dell'ecumenismo, del pluralismo religioso e nei contesti socio-culturali (DC 319-393).

3.1. *Un invito all'amplificazione terminologica: dal contesto al milieu*²

Solo quando comprendiamo profondamente il ministero catechistico come ministero di annuncio del Vangelo in un *dialogo sulle situazioni/contesti umani*,³ arriviamo alla comunità cristiana e alle sue manifestazioni all'interno del *milieu* in cui vive e opera. La parola "ambiente", al di là delle tre componenti (persone, luogo e tempo), ha per noi un significato ampio di comunità umana con le sue strutture e l'organizzazione della sua vita e delle sue relazioni, all'interno della quale si svolge il ministero catechistico. Molti elementi concorrono alla formazione di un *milieu* e ne costituiscono le varie dimensioni. Il *milieu* è contemporaneamente:

- *uno spazio fisico e geografico*, in cui si svolgono azioni in un determinato momento che hanno un impatto su ogni aspetto della vita. Non solo riflette le condizioni di vita, ma anche le influenza. Crea relazioni tra gli individui e con il loro *habitat*. Genera un certo ambiente che lascia il segno sulla vita, sulla cultura e sulle istituzioni circostanti;
- *un ambiente* che consiste in un complesso di situazioni all'interno delle quali avvengono la crescita e lo sviluppo dell'individuo, della società e della cultura. È contemporaneamente stabile e dinamico e ciascuno contribuisce, consapevolmente o inconsapevolmente, al suo miglioramento o al suo deterioramento, traendone allo stesso tempo dei benefici. Storia, usi, costumi, tradizioni, cultura e sottocultura sono alcuni dei principali ingredienti che vanno a comporre l'ambiente;
- *una comunità umana naturale* in cui avviene il processo di socializzazione. Tale processo comprende due tendenze. Da un lato, c'è il desiderio di partecipare alla vita della comunità più ampia senza impantanarsi in un gruppo; dall'altro, c'è la tendenza a far sì che le decisioni e le responsabilità, lo sviluppo e l'organizzazione della vita siano prese o scelte a livello di gruppi più piccoli, concreti e ben definiti;
- *una struttura di relazioni umane* che possiede alcune caratteristiche uniche che la distinguono dal tipo di relazione prevalente in altri luoghi. È semplicemente la vicinanza delle persone e delle famiglie tra loro;
- *una comunità organizzata socialmente e politicamente*. Un *milieu* assume anche l'aspetto di una comunità che ha un proprio assetto sociale e politico. In quanto tale, diventa anche un contesto da cui derivano ed evolvono le direttive e le leggi che regolano le relazioni sociali e l'esercizio del potere. Da questo punto di vista, rivestono una notevole importanza: le famiglie, i gruppi naturali e spontanei, le strutture esistenti nel quartiere e la cultura della gente.⁴

3.2. *Un invito verso una catechesi generativa*

La prima Esortazione Apostolica di Papa Francesco *Evangelii Gaudium (EG)*, la *magna charta* dell'evangelizzazione e della catechesi, afferma: «Chiamati a irradiare luce e a comunicare vita, alla fine essi (gli operatori pastorali) sono presi da cose che generano solo oscurità e stanchezza interiore e consumano lentamente ogni zelo per l'apostolato» (83). Pertanto, il pontefice prosegue affermando che: «Ciò di cui abbiamo bisogno, quindi, è dare priorità alle azioni che *generano nuovi processi* [corsivo dell'autore] nella società e coinvolgere altre persone e gruppi che possano svilupparli fino a farli fruttare in eventi storici significativi» (EG 223).

Verso una catechesi generativa è uno sforzo per approfondire l'invito che «ogni cristiano è missionario nella misura in cui ha incontrato l'amore di Dio in Cristo Gesù: non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma piuttosto che siamo sempre "discepoli missionari"» (EG 120). «La persona che è stata evangelizzata passa ad evangelizzare altri» (*Evangelii Nuntiandi*, 24a). Nel fare ciò, il discepolo

² [Vallabaraj usa il termine polisemico francese "milieu" in uso nella letteratura pedagogica e catechetica per esprimere il contesto non solo fisico ma anche relazionale, l'ambiente nella sua totalità personale, strutturale e nella sua tonalità (*atmosfera antropologica*): n.d.r.].

³ Una "situazione" si riferisce a un insieme specifico di circostanze che si verificano in un momento e in un "luogo" particolari e che spesso richiedono un'attenzione immediata, mentre il contesto comprende lo sfondo o l'ambiente più ampio che informa o influenza una situazione.

⁴ J.E. VECCHI, *La comunità salesiana e il suo ambiente. Presenza e missione*, (Documento di pastorale giovanile n. 10), Dipartimento per la pastorale giovanile, Roma 1986, 12-15.

missionario, *tenendo conto dell'ambiente*, è chiamato a *generare continuamente*, prima e soprattutto in se stesso e poi negli altri, la fede in Gesù Cristo e nel suo Regno, da lui annunciato.

In un ambiente in continuo e imprevedibile cambiamento e in rapido sviluppo, la *catechesi generativa* può essere intesa come un tipo o una forma di catechesi che mira a imparare dai modelli di risposta alla fede del passato per generare una risposta alla fede nuova, originale e realistica in quello specifico ambiente/contesto/situazione, coltivando così una mentalità di fede e l'atteggiamento di imparare a imparare da Gesù Cristo. Una tale catechesi generativa richiede la comprensione dell'ambiente come fattore essenziale.

3.3. *Carattere generativo radicato nella catechesi evangelizzatrice*

La catechesi evangelizzatrice, innanzitutto, è l'*annuncio del Kerigma*, e quindi è al servizio del Vangelo, della comunicazione del messaggio cristiano e dell'annuncio di Gesù Cristo in un ambiente specifico; la catechesi evangelizzatrice è il processo di *promozione di una comunione e di un'intimità più profonde* con la Persona di Gesù Cristo attraverso l'*educazione alla e nella fede in ambienti e realtà concrete*, che si percepisce come una crescita generativa permanente e continua nella fede di persone e comunità. La catechesi evangelizzatrice è un'*azione ecclesiale*, espressione della Chiesa particolare e momento essenziale del processo di evangelizzazione.⁵

Prendendo spunto dai quattro principi: «il tempo è superiore allo spazio» (EG 222-225), «l'unità prevale sul conflitto» (EG 226-230), «la realtà è più importante dell'idea» (EG 231-233) e «il tutto è superiore alla parte» (EG 234-237), e applicandoli alla catechesi evangelizzatrice, si può descrivere la catechesi generativa come: un *ministero* che lavora «*lentamente ma con sicurezza, senza essere ossessionato dai risultati immediati*» (EG 223); un *richiamo* al fatto che «*Cristo ha fatto di tutte le cose una sola cosa in sé*» (EG 223) e che, quindi, *la diversità è «una cosa bella quando può entrare costantemente in un processo di riconciliazione e suggellare una sorta di alleanza culturale che sfocia in una “diversità riconciliata”»* (EG 230); una *missione* che ha *a che fare con l'incarnazione della Parola in un ambiente particolare e la sua messa in pratica* (EG 233); una *visione* che «*evoca la totalità o l'integrità del Vangelo che la Chiesa ci trasmette e ci invia ad annunciare in un ambiente specifico*» (EG 237).⁶

3.4. *La catechesi generativa coltiva l'apprendimento*

Gli elementi costitutivi di un ambiente influiscono senza dubbio su ogni processo di apprendimento. L'apprendimento nella catechesi generativa può essere considerato come il processo continuo attraverso il quale i cristiani esaminano assunti, credenze, valori e schemi di riferimento fondamentali precedentemente assimilati in modo acritico e acquisiti attraverso la socializzazione religiosa, in modo da renderli meglio convalidati, più inclusivi, giudiziosi, aperti, riflessivi ed emotivamente capaci di cambiare o riordinare i propri pensieri, emozioni, azioni e pratiche in quello specifico ambiente.

L'apprendimento nella catechesi generativa ha luogo quando i cristiani riconoscono e vivono la promozione del Regno di Dio come *prospettiva di significato*; quando confessano e interpretano Gesù Cristo come *quadro di riferimento*; quando comprendono e rendono il discepolato missionario come *paradigma personale e comunitario*; e quando mettono in pratica *la diaconia, la koinonia, la martyria e la leitourgia* come abitudini mentali insieme ai punti di vista che ne derivano come processo generativo che dura tutta la vita. Questo apprendimento generativo catechistico ha dimensioni sia personali che comunitarie.⁷

⁵ J. VALLABARAJ - A. C. LOURDUNATHAN, *Cultivating a Faith That Transforms. A Handbook of Fundamental Catechetics*, ISPCK, Delhi 2023, 60-69.

⁶ *Ibidem*, 69-74.

⁷ J. VALLABARAJ, *Delving into the World of Catechetical Education of Adults. A Multi-Perspective Elaboration*, Kristu Jyoti Publications, Bangalore 2008, 109.

3.5. *Apprendimento nella catechesi generativa autenticato dalla fede cristiana generativa*

Se la fede cristiana è la risposta umana a Gesù Cristo, Parola di Dio, che interpella, essa diventa allora la forza primaria che inquadra, colora, ordina e relativizza le attività della vita quotidiana in ogni ambiente. È il centro del potere, del valore e degli affetti. Diventa la chiave unificante dei propri schemi di significato, presentando una pienezza che viene vissuta come un senso di parentela tra sé, gli altri, il mondo e Gesù Cristo. Pertanto, *l'apprendimento catechistico generativo è chiamato a generare un processo di attribuzione di significato e di creazione di significato.*

La “fede cattolica generativa” può essere intesa come una risposta innovativa e proattiva alla Parola di Dio che interpella in modo costante e coerente le esperienze quotidiane, sostenuta dalla riflessione critica sullo stile di vita evangelico e vissuta come discepoli missionari autentici e creativi su base quotidiana nel proprio ambiente specifico. I compiti fondamentali della fede cattolica generativa sono: sostenere i legami generativi, mantenere gli impegni generativi, sviluppare le capacità generative, avviare cambiamenti generativi, fare scelte generative e mantenere le convinzioni generative.⁸

In conclusione

Il *Direttorio per la catechesi*, invece di trattare la catechesi solo come “informativa, formativa” e “trasformativa”, fornisce anche suggerimenti per andare verso una catechesi che alimenti una fede *generativa*. «È importante che ogni persona scopra che credere vale la pena proprio attraverso la catechesi, che in questo modo non si limita più ad essere un semplice momento di crescita più armoniosa nella fede, ma contribuisce a *generare* la fede stessa e permette di scoprirne la grandezza e la credibilità» (DC 57 [corsivo dell'Autore]). Il futuro dell'evangelizzazione e della catechesi si basa sulla capacità della Chiesa di coltivare⁹ una “fede generativa” nei discepoli missionari. L'obiettivo principale della *catechesi generativa* è sostenere e incoraggiare la *fede generativa* dei discepoli e della comunità di discepoli in un ambiente particolare.

⁸ J. VALLABARAJ, *Towards a Generative Catechesis. A Re-reading of the Catechetical Directories since Vatican II from Faith Perspective*, in S. JAYAKUMAR (Ed.), *Ecclesia Semper Reformanda. Church Renewal and Reform since Vatican II* New Leader Publications, Chennai 2024 (in corso di stampa).

⁹ La coltivazione è una metafora appropriata per descrivere gli sforzi incentrati sulla fede, poiché la risposta a Dio che si manifesta attraverso la fede «è un dono di Dio e una virtù soprannaturale che può nascere in noi come frutto della grazia e come libera risposta dello Spirito Santo, che muove il cuore alla conversione e lo orienta verso Dio, dandogli gioia e facilità nell'accettare la verità e nel crederci» (DC 19). Una pianta cresce da sola, sia che il suo seme sia stato piantato con cura, sia che sia stato soffiato al suo posto dal vento. Non si può allungare il fusto, aprire le foglie o i petali per far crescere una pianta più velocemente o più in alto. Tuttavia, si può fare molto per stimolare, facilitare e galvanizzare la capacità innata delle piante di crescere: dissodare il terreno, assicurarsi che abbiano abbastanza sostanze nutritive, fornire acqua, garantire la giusta esposizione al sole e proteggerle da parassiti ed erbacce. Allo stesso modo, alcuni fedeli crescono nella fede spontaneamente, mentre altri possono richiedere un'attenta cura. E le comunità cristiane possono fare molto per nutrire, coltivare e creare un ambiente in cui la fede possa prosperare: valorizzare la loro fede e il loro apprendimento, incoraggiare la partecipazione e rimuovere gli ostacoli e le barriere che la fede cristiana può incontrare.